L'anno scorso, nella nostra Zona, 217 incidenti hanno coinvolto pedoni

Carta Europea in loro difesa

"Non raccontiamoci la storia del mago...., noi tutti siamo pedoni, ma non ci ribelliamo mai"?

Questa battuta è di Anna Manca, coordinatrice responsabile del Comitato per i diritti del pedone di Milano.

La signora è una peperina che non molla l'osso. Con questi esempi motiva i componenti dell'associazione, cittadini indipendenti, affiatati e compatti che conducono una battaglia civile da tempi "immemorabili" per ottenere il riconoscimento dei diritti alla mobilità sicura dei pedoni, diritti ampiamente calpestati anche nella nostra città.

La responsabile esordisce presentando esperienze e risultati dei "piedoni milanesi", animati da spirito del fare per migliorare la vivibilità e la sicurezza. *"Da sempre siamo orientati a difendere i più deboli: anziani, disabili e bambini e operiamo concretamente ispirandoci alla Carta Europea per i diritti del Pedone approvata dall'Unione Europea nel lontano 1988.*

Le lettere e le proteste che appaiono sui quotidiani sono molto importanti, noi le leggiamo e le commentiamo volentieri.

Poi però scegliamo l'impegno sul campo, con azioni e fatti realizzati, segnalando e prospettando soluzioni e interventi rapidi nei diversi quartieri cittadini".

Questi volonterosi cercano, fin dove è possibile, di sostenere ogni attività per sconfiggere il degrado e il menefreghismo che, purtroppo, appaiono imperanti così come è evidente la violazione delle leggi vigenti e l'imbarbarimento della società.

Anche il loro stesso logo è simpatico: rappresenta due scarpette targate Milano, quasi a significare *l'esplorazione, piedubus calcantibus, di tutta la città. Ed è* una logica importante per ricondurre l'attenzione alla salvaguardia dei diritti delle persone che camminano a piedi, lasciate alla mercé del traffico selvaggio e/o di parcheggi inimmaginabili.

"Per realizzare i nostri obiettivi - prosegue la coordinatrice - *sollecitiamo di continuo i Responsabili politici e amministrativi dei vari settori della Pubblica Amministrazione sui rischi più classici, per pericolosità e diffusione: la mancanza di assidua manutenzione e pulizia dei marciapiedi, dalle periferie al centro, costellati di buche e avvallamenti che sono insidie sempre in agguato; i comportamenti negativi dei padroni dei cani che non raccolgono i regali "tortosi" dei loro animali; le strisce pedonali di attraversamento, talmente scolorite che non si vedono più; gli scivoli per disabili, permanentemente ostruiti invece che protetti con i relativi dissuasori; le rastrelliere per le bici: la riqualificazione e manutenzione del verde con il posizionamento di panchine e la posa di alberi: l'eliminazione dai marciapiedi non alberati delle auto parcheggiate, fenomeno decisamente in crescita con l'introduzione delle strisce gialle e blu; la segnalazione e il monitoraggio di auto, moto e catorci abbandonati".*

Il comitato è in buona compagnia perchè ha instaurato gemellaggi e collaborazioni con associazioni di altre realtà come Trieste, Firenze, Genova, Roma e Napoli, sempre per salvare le città e l'ambiente.

"Citiamo spesso - continua Manca - *il nostro archivio di foto realizzate come prove. Quando riusciamo ad ottenere un risultato, lo consideriamo un piccolo grande successo e ci fa capire che le lettere scritte non cadono più a vuoto.*

Naturale dunque apprezzare le risposte degli uffici pubblici, un'inversione di tendenza per quanto riguarda la considerazione del cittadino che si fa parte attiva, la cosidetta gestione partecipata.

I nostri principi sono proprio quelli di perseverare e progredire. Notiamo con soddisfazione che quando le persone vengono interessate a quello che succede intorno, dal giardinetto sotto casa al marciapiede sistemato, si smuovono e riconoscono i valori positivi della compartecipazione a beneficio di tutta la comunità".

Ora mettiamo sotto la lente di ingrandimento le statistiche nazionali Istat sull'incidentalità pedonale: nel 2007 il numero dei pedoni feriti raggiunge il 10% del totale e oltre il 53% dei pedoni morti era ultra 65enne.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Studi della Polizia Locale approfondiamo anche i dati 2008 riferiti a Milano, fra parentesi quelli della nostra zona: 1717 è il numero degli incidenti rilevati con coinvolto almeno un pedone, (217), 1673 è il numero degli incidenti con almeno un pedone ferito, (212), 1695 è il numero dei pedoni feriti, (213), 56 è il numero dei pedoni in prognosi riservata (14) e 27 è il numero dei pedoni deceduti (4).

Anna Manca sottolinea che *"il Comitato rivolge la propria attenzione a tutte le iniziative delle Istituzioni, fortemente impegnate con molteplici attività di prevenzione e promozione di comportamenti responsabili per conseguire una sicurezza stradale reale. Il che significa appunto enormi risparmi di risorse comuni rispetto agli elevati costi di riabilitazione e di risarcimento richiesti per danni e lesioni subite.*

Osserviamo che sulla spinta delle pluriennali strategie comunitarie (valide per i 27 Stati membri), la Regione Lombardia ha approvato un piano regionale per dimezzare i morti sulle strade, il Comune di Milano ha posto la sicurezza stradale fra i suoi obiettivi primari, la Prefettura ha aperto un tavolo tecnico e la Fondazione Rete Civica di Milano che ha inaugurato www.sicurezzastradale.partecipaMi.it un processo partecipativo con discussioni avviate dai cittadini o dall'Amministrazione, strumento di rete a disposizione della collettività per mappare i punti critici in città grazie alla possibilità di localizzare le discussioni sulla mappa.

Infine ecco il nostro appello: invitiamo i lettori a scriverci, in via Bertinoro 9, telefono 02.39211391.

La passione per quello che facciamo alimenta robuste motivazioni e ci spinge continuamente a restare attivi.

Mettiamo insieme uno slancio responsabile, consapevole e creativo per il futuro di Milano".

Dalla Carta Europea per i diritti dei pedoni: Il pedone ha diritto a vivere in un ambiente sano e a godere liberamente dello spazio pubblico nelle adeguate condizioni di sicurezza per la propria salute fisica e psicologica, nei centri urbani o rurali strutturati a misura d'uomo e non d'automobile e a disporre di infrastrutture facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta. I bambini, gli anziani e gli svantaggiati hanno diritto a che la città rappresenti un luogo di socializzazione e non di aggravamento della loro situazione di debolezza, ad ottenere specifiche misure che permettano loro il più possibile un'autonomia di movimento grazie ad adeguamenti delle aree pubbliche, dei sistemi tecnici e dei mezzi di trasporto (linee di delimitazione della sede stradale, segnaletica di pericolo e acustica, accessibilità sui mezzi pubblici), zone urbane, a lui totalmente destinate, il più possibile estese, le quali non rappresentino mere "isole pedonali", ma si inseriscano coerentemente nell'organizzazione generale della città e, dall'altro, a vedersi riservato un complesso di percorsi brevi, razionali e sicuri.

Il pedone ha diritto in particolare al rispetto delle norme di emissioni chimiche e acustiche dei veicoli a motore individuati come sopportabili in sede scientifica; la creazione di polmoni verdi anche con opere di forestazione urbana; la fissazione di limiti di velocità e il riassetto delle strade e degli incroci tali da garantire effettivamente la circolazione pedonale e ciclistica; il divieto di diffondere messaggi pubblicitari per un uso dell'automobile distorto e pericoloso; efficaci sistemi di segnalazione concepiti anche per quanti sono privi di vista e di udito; specifici interventi atti a consentire la sosta, così come l'accesso e la percorribilità di strade e marciapiedi; l'adeguato della forma e dell'equipaggiamento degli autoveicoli in modo da smussarne le parti più aggressive e renderne più efficaci i sistemi di segnalazione; l'instaurazione di un sistema di responsabilità dei rischi secondo cui è finanziariamente e penalmente responsabile colui che provoca il rischio; una formazione in materia di guida che sia finalizzata ad un comportamento rispettoso dei pedoni/utenti della strada che si muovono lentamente.

Il pedone ha il diritto di potersi spostare come meglio gli pare, utilizzando i mezzi di trasporto in una forma integrata.

Di conseguenza, i trasporti pubblici devono essere predisposti e attrezzati in maniera da poter rispondere ai bisogni di tutti i cittadini, disabili compresi, e non devono ridurre la possibilità di apprezzare le bellezze naturali e architettoniche.

Ogni Stato deve fare in modo che l'opinione pubblica sia adeguatamente informata sui diritti del pedone utilizzando i canali di informazione ritenuti più idonei fin dai primi anni di scuola.

Maria Lucia Caspani

Edil Piave s.r.l. VENDITA MATERIALI PER L'EDILIZIA
KERAKOLL Tecnologia per l'edilizia
SCRIGNO® controtelai e sistemi per porte e finestre scorrevoli a scomparsa
BIOCALCE® RESPIRA L'ecologia in edilizia
✔ Prodotti isolanti
✔ Attrezzi e utensili
COLORI TASSANI Pitture, smalti e colori in genere Colorazioni con tintometro
Via Camozzi, 7 - Tel. 0248913751 - www.edilpiave.it